

Venerdì 23 giugno 2000

8

NEL MONDO

L'Unità

TONI FONTANA

ROMA Tocca alla sinistra proporre e guidare i grandi cambiamenti che si annunciano per l'Europa. È quanto dicono Walter Veltroni e François Hollande al termine della mattinata che ha impegnato alle Botteghe Oscure le delegazioni dei Ds e del partito socialista francese.

Giorgio Napolitano aggiunge che alcuni paesi possono svolgere il ruolo di «avanguardia» per accelerare la nuova architettura europea. L'altro tema è quello dell'Africa indebitata, dilaniata dai conflitti. Veltroni sottolinea la necessità di bloccare il traffico delle armi e di porre fine alle guerre. Con i socialisti francesi i Ds adotteranno un vero e proprio «programma comune». Convinto che la destra «non appoggi un ulteriore rafforzamento» dell'Europa Veltroni ritiene che l'Italia possa invece essere una delle locomotive: «Vedo un paese molto diverso dal 1996 - dice il segretario dei Ds - quando andremo al voto potremo far leggere e capire agli italiani come è cambiato il panorama del nostro paese e anche quale è il suo nuovo ruolo a livello internazionale». Hollande giudica «un pericolo» l'alleanza tra destra ed estrema destra e si dice convinto che anche in Italia la vittoria dei conservatori «non è una fatalità». «Le elezioni si vincono il giorno delle elezioni - intervengono Veltroni - e quando andremo alle urne ci andremo con possibilità di successo...» Poi risponde ad una domanda sul «nuovo Ulivo»: «Non ho cambiato idea - dice - le forze della coalizione sono una garanzia di stabilità» così come una «sinistra forte».

Dopo la conferenza stampa Hollande ci ha concesso questa intervista. Monsieur Hollande, lei e Veltroni parlate di «Europa politica». Da dove cominciare?

«L'Europa sta diventando una zona monetaria di primaria importanza, è già uno spazio economico tra i più importanti del mondo, ma manca ancora una architettura politica e si prospetta un allargamento, cambiamenti che debbono essere affrontati con rapidità e coerenza. A mio avviso solo la sinistra è portatrice di un progetto politico per il continente e dunque deve fare proposte per realizzare la nuova architettura europea. La presidenza francese può dare un contributo in tal senso. Certo i paesi debbono essere meglio rappresentati, ma è necessario



Il segretario del partito socialista francese Hollande con Veltroni e Napolitano in alto Milosevic

«La sinistra farà l'Europa politica»

Hollande, Psf, sfida la destra. Veltroni: alle elezioni possiamo vincere

che si crei un'avanguardia, è indispensabile puntare sulla cooperazione rafforzata. E i paesi che lo vorranno potranno favorire un'accelerata, oggi insomma è possibile andare oltre e marciare più speditamente.»

Avete accusato la destra di provincialismo e di non essere in grado di guidare i cambiamenti...?

«La destra in Europa è affetta da un male recente, si è cioè convinta che l'Europa non ha più importanza, che l'Europa è finita perché ormai il mercato ha inglobato ogni cosa. Così la destra ripiega su interessi particolari, punta su progetti che il più delle volte sono solamente nazionali, peggio ancora rifugge nel provincialismo e nel localismo e vede nello Stato-nazione il «male assoluto». Dunque tocca a noi della sinistra essere in Europa il motore della creazione, della costruzione della nuova architettura politica. La destra ha paura e non riesce a vedere il futuro.»

L'Europa è fatta anche e soprattutto di realtà locali e regionali che vogliono pesare...?

«Deve essere l'Europa dei cittadini, deve appoggiarsi molto di più di quanto faccia sulle iniziative delle collettività locali, sulle associazioni, e sui

grandi movimenti. Per questo ci battiamo per affermare alcuni diritti fondamentali, per questo abbiamo aderito all'iniziativa dei democratici della sinistra per l'Africa.»

L'orribile morte di 58 clandestini ammassati dentro un camion ha riproposto ancora una volta il problema dell'immigrazione, del traffico di persone. Molti hanno osservato che l'Europa non ha né un atteggiamento, né una politica comune di fronte a questa drammatica emergenza.

«L'Europa ha adottato alcuni comportamenti, segue alcuni principi generali. La Gran Bretagna non ha tuttavia ratificato l'accordo di Schengen. Nello spazio europeo, dove vige il libero scambio di cose e il libero movimento delle persone, ci deve essere anche una politica comune dell'immigrazione. Si potrà così giungere ad un migliore controllo dei flussi che interessano il nostro territorio, ma ciò non impedirà a coloro che cercano di entrare clandestinamente di farlo e sappiamo che vi sono organizzazioni criminali che tentano di trarre vantaggi con i pericoli che ne derivano per la sicurezza. Ma al tempo stesso occorre affermare che nessuna politica per l'emigrazione potrà fare a meno di

un'iniziativa per sostenere con aiuti in via di sviluppo; il divario di crescita tra noi e loro resta sempre gigantesco e il controllo dell'immigrazione deve marciare di pari passo con gli sforzi per favorire lo sviluppo dell'Africa. L'Europa deve restare una terra d'accoglienza.

I paesi in via di sviluppo chiedono nuove regole, ad esempio nel commercio. Al vertice del Cairo, che si è svolto in aprile, i paesi africani hanno appunto sollecitato l'Europa a cambiare le regole negli scambi, chiedono condizioni più vantaggiose.

«Certo, ci sono tre nodi da affrontare. C'è ad esempio il problema dei prezzi delle materie prime che debbono essere rivisti e l'Europa è stata spesso all'avanguardia in questa politica. In secondo luogo ci sono le regole del commercio internazionale e occorre dare preferenza ai prodotti che provengono dai paesi più poveri. Il terzo punto è quello del debito dei paesi in via di sviluppo. Vi deve essere una reale cooperazione, occorre puntare sullo sviluppo economico ma soprattutto occorre porre fine ai conflitti, alle crisi che affliggono il continente africano. Occorre opporsi ad ogni forma di dispotismo, di tribalismo, di perverso-

ne che colpiscono l'Africa spesso con la complicità dei paesi più ricchi».

L'Africa, ed altri continenti del sud del pianeta, non possono rappresentare i loro problemi anche perché non sono presenti nelle istituzioni internazionali, nel G-8 ad esempio...

«È un tema che Veltroni ha toccato nel suo viaggio in Africa. Occorre che nel G-8 in tutte le istituzioni internazionali sia rappresentata l'Africa così come occorre che l'Africa si metta al passo con le trasformazioni democratiche, con il rispetto dei diritti dell'uomo».

Altre un anno dalla guerra del Kosovo Milosevic è ancora al suo posto. Crede che occorra continuare a sostenere l'opposizione serba e che le sanzioni debbano essere mantenute?

«Certo occorre dare sostegno a chi si oppone a Milosevic, fare pressione affinché in Jugoslavia si tengano libere elezioni e occorre mantenere le sanzioni contro il regime di Belgrado ma in modo tale che non penalizzino la popolazione civile. Lo stesso problema si pone per l'Irak. Occorre impedire che gli embargo rafforzino i regimi, occorre modularle le sanzioni in modo che non colpiscano la popolazione».

SEGUE DALLA PRIMA

LA COCA COLA OLTRE LA ...

milioni, due milioni e mezzo di persone sono morte negli ultimi anni perché non avevano di che sfamarsi. D'accordo la Coca è piena di zuccheri ed è meglio di niente, ma insomma era meglio un carico di biscotti Gerber. E comunque evidente che dopo la Coca Cola arriveranno tutti gli altri perché lunedì scorso sono state abolite le sanzioni commerciali non militari americane

che hanno impedito per quasi mezzo secolo gli scambi con la Corea del Nord. Dopo la Coca-Cola arriverà la Pepsi, naturalmente, e poi arriveranno le merci made in Usa, prodotti alimentari, medicinali, imprenditori, banche e quant'altro in un futuro ancora tutto da disegnare. In questi giorni è stato spazzato via un altro dei tabù che hanno resistito troppo a lungo dal giorno in cui crollò il Muro di Berlino nel lontano 1989. E che ciò avvenga nel nome della Coca-Cola appartiene ai tempi: non c'è nulla di meglio come simbolo di globalizzazione, di età del consumo e del benessere diffusi, di uno stile di

vita. A qualcuno darà fastidio, ma possono stare tranquilli gli anti-globalisti perché non è vero che la Coca-Cola spinge inevitabilmente o necessariamente alla omologazione o alla distruzione della cultura nazionale perché il mondo reale è molto più vario di quello che possiamo vedere alla Cnn o nella pubblicità. C'è solo da sperare che lo spot alla frontiera con la Cina non serva solo all'iconografia della fine di un vecchio mondo e che dopo i summit tra i leader delle due Coree, i negoziati diplomatici con gli Stati Uniti sui missili, e i primi carichi di bibite fresche arvinio capitali e imprese nella speranza

che non puntino solo a «occupare» il territorio o a dettare ricette in modo arrogante. Non bisogna farsi grandi illusioni. «Il mercato nordcoreano è significativo, ma non enorme», ha spiegato John Sicher, direttore della più importante newsletter americana dell'industria alimentare Beverage Digest. Come dire: non aspettiamoci grandi profitti.

Ad Atlanta, dove ha sede il quartier generale del colosso mondiale numero 1 delle bibite, sono stati bravissimi riuscendo a doppiare il successo ottenuto sei anni fa. Meno di 24 ore dopo che il governo americano aveva cancellato l'embargo commerciale contro il Viet-

nam la Coca-Cola fu la prima società americana a superare la frontiera con le sue bottiglie nell'entusiasmo generale. Battuta sul tempo l'eterna rivalità Pepsi. E così accadde, giurano i manager, anche in Libia e a Cuba quando un presidente americano avrà il coraggio di lasciarsi alle spalle i ricatti della storia. Wall Street ha applaudito e anche questa è una notizia perché la Coca-Cola esce dalle ustie stagiona un po' con le ossa rotte. Ha preso una brutta botta in Russia sperando che l'intera nazione fremesse per le sue botticelle e invece l'invasione di quel mercato è stata uno splash. In terra americana il suo «ap-

peal» presso l'opinione pubblica è ai minimi da quando decine di dipendenti neri e ispanici hanno portato i dirigenti di fronte alle corti di giustizia perché rispondessero di discriminazione razziale. L'ultima assemblea degli azionisti è stata una baronata di proteste. Così per riparare la Coca-Cola ha deciso di guadagnare qualche punto con gay e lesbiche offrendo alle coppie conviventi la copertura assistenziale e sanitaria finora destinata solo ai dipendenti eterosessuali. Quanto ai coreani del nord sembra che la Coca piaccia e molto, ma proprio ieri il ministro degli esteri ha raccontato alla radio che tutte

le sanzioni americane devono essere ancora abolite e che gli Usa devono smetterla di essere «ostili». Poi la radio ha rimandato in onda un intervento dell'anno scorso di Kin Jong Il: «Dobbiamo creare una forte nazione autosufficiente e non avviare riforme economiche e aperture di mercato che certamente condurrebbero alla nostra distruzione». Dopo l'euforia per il grande incontro tra i leader delle due Coree è il momento di tornare ai passi lentamente per chiarire che la riunificazione non è vicina. E se tutti bevessero un po' di Coca?

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabio Mazzanti
CONSIGLIERI
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961 Fax 06 6783555
02123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,8), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su L'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicare: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO FAX. I titoli di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche recare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolare di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-0477 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Ferialle		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.926.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.385.000 (Euro 2.740,4)
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)			
Riduttori: Ferialle L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)			

Finanz. Legal Concess. Aut. Appalti Ferialle L. 915.000 (Euro 472,3), Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria di pubblicità: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.
Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270001941
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270100588

Area di vendita

Lombardia - Estere P.I.M. - Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 02748271/2/3
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Saggia - Via Valleggia, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180
Uganda: Su. Saggi - Galleria Mazzini, 5/6 - 10121 GENOVA - Tel. 0105995532 - Fax 010530337

Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova: Ed. Ed. Pubblicità - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA
Tel. 049652199 - Fax 049659989 - Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 0458010388 - Fax 0458012081

Emilia Romagna - Rep. San Marino (pubblicità nazionale) (pubblicità Italia) - Via Corali, 6/B - 40121 BOLOGNA
Tel. 051470160 - Fax 051470244 - (pubblicità Località/Regioni) (pubblicità Nazionale) - Via del Borgo S. Pietro, 85/A
40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112

Marche - Toscana (pubblicità Nazionale) (pubblicità Italia) - Via L. Amerigo, 6 - 40131 DIGNA (PR) REPUBBLICA SAN MARINO
Tel. 054998161 - Fax 054995994 - Via Don Giovanni Minori, 46 - 50100 FIRENZE - Tel. 055263625 - Fax 055263651

(pubblicità Località/Regioni) (pubblicità Italia) - Via Corali, 6/B - 40121 BOLOGNA
Tel. 051470160 - Fax 051470244 - (pubblicità Località/Regioni) (pubblicità Nazionale) - Via del Borgo S. Pietro, 85/A
40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112

(pubblicità Località/Regioni) (pubblicità Italia) - Via Corali, 6/B - 40121 BOLOGNA - Tel. 051470160 - Fax 051470244 - (pubblicità Località/Regioni) (pubblicità Nazionale) - Via del Borgo S. Pietro, 85/A
40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112

(pubblicità Località/Regioni) (pubblicità Italia) - Via Corali, 6/B - 40121 BOLOGNA - Tel. 051470160 - Fax 051470244 - (pubblicità Località/Regioni) (pubblicità Nazionale) - Via del Borgo S. Pietro, 85/A
40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112

Stampa in facsimile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - Salini S.p.a., Padova Dugnano (MI) - S. Statale dei Govi, 137
S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 9 - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
L'ADONIA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020
oppure inviando un fax al numero 06/6996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola.
Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgente saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.